

Il virus (e la quarantena) ha suscitato nelle persone molte domande e anche un'accresciuta insicurezza: questo fatto potrebbe diventare terreno fertile per trasformare la nostra vita di fede in Vangelo concreto. Proviamo a fare un po' di discernimento.

- Riconoscere la fragilità come dimensione costitutiva della condizione umana e quindi come "collante" naturale che ci avvicina tutti, facilitando lo stile dell'ascolto e dell'accoglienza reciproca.

- Essere "ascoltatori" e "sentinelle attente". Come persone e come gruppi, prima ancora del fare, siamo chiamati ad ascoltare, cogliere, osservare e percepire i vissuti e i bisogni presenti nelle persone, tra la gente e dentro le nostre comunità.

- In questo momento siamo tutti nella condizione di dare e ricevere qualcosa. «È divino non soltanto amare dando agli altri, ma è divino avere la capacità di ricevere dall'altro». Siamo tutti ugualmente in difficoltà e ugualmente nella condizione di poter aiutare. «Nessuno è così povero da non aver niente da dare e nessuno è così ricco da non aver niente da ricevere».

- Valorizzare i talenti e le risorse presenti in ogni persona. Ogni persona non è solo portatore di bisogni, ma possiede delle capacità da accogliere e valorizzare.

- Aver cura e prendersi cura. Attraverso segni e parole concrete vogliamo imparare ad aver cura di noi stessi, delle nostre relazioni e delle persone che ci abitano vicine.

- Imparare a raccontare il bene, le piccole e preziose storie di aiuto reciproco, perché il bene, fatto bene, è contagioso. Il Vangelo è una buona notizia concreta e possibile: la carità traduce il Vangelo, è la Buona Notizia che ognuno può raccontare e ricevere.

- Sostenere la preghiera personale e l'ascolto della Parola perché la carità, la gentilezza, l'apertura verso gli altri, il non giudicare ... vengono come dono dallo Spirito del Risorto. Crediamo nella preghiera e nell'opera dello Spirito Santo da invocare continuamente perché ci apra gli occhi, ci ispiri parole e azioni e ci mantenga solidali con gli altri.

- Siamo consapevoli di un'ulteriore fragilità: non riusciremo ad arrivare ovunque e a risolvere tutto. Siamo chiamati prima di tutto a farci prossimi e a fare la nostra parte con gioia e umiltà. Ci viene richiesto un nuovo alfabeto umano, fatto di fraternità, parole e gesti di gratitudine, perdono, misericordia cordiale e correzione fraterna, senza animosità ed esasperazioni, distinguendo quanto è prioritario, essenziale ed inedito rispetto a quanto si era abituati a fare in precedenza.

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
www.parrocchiacogollo.org



### 7<sup>a</sup> settimana del Tempo di Pasqua

24-30 maggio 2020

**Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

### Quando si dice *a(d)Dio*

Anche per Gesù è giunto il momento di dire *addio* ai suoi amici. Dopo quaranta giorni dalla sua morte (il numero è da intendersi più in senso simbolico – il tempo necessario – che in senso matematico), dopo varie apparizioni e ulteriori insegnamenti sul Regno di Dio, Gesù saluta definitivamente i discepoli, e torna presso di Lui. L'evangelista Luca usa i termini simbolici consueti della Bibbia: il cielo, la nube, l'alto, come luoghi propri di Dio. Le sue ultime parole ricordano ai presenti ciò che si aspetta da loro: che continuino a testimoniare l'incontro con Lui, la sua fede e il suo amore, la sua vittoria sulla morte e sul male (il *potere* che gli è stato dato in cielo e in terra). Dovranno continuare a portare al mondo la novità di vita che hanno incrociato, osservando le istruzioni del Cristo e mostrando quanto è buono il suo stile, per la felicità degli uomini nel presente e nell'eternità.

Chi si farà battezzare nel nome di Dio assumerà la stessa missione: la conversione avrà come conseguenza la responsabilità di invitare altre persone a far parte della comunità, e così fino ai confini dell'umanità.

Splendida e confortante l'ultima frase del Vangelo di Matteo: il corpo di Gesù sarà lontano, ma il suo spirito no. Lui è con noi tutti i giorni, fino alla fine dello spazio e del tempo. E torneremo a vederlo, perché ci verrà incontro per accoglierci in Dio.

**CALENDARIO SETTIMANALE** *Settima settimana del Tempo di Pasqua e Terza settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 24 <b>ASCENSIONE del SIGNORE</b> <i>At 1,1-11; Sal 46(47); Ef 1,17-23; Mt 28,16-20</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giornata mondiale per le comunicazioni sociali</li> </ul> S. Messa ore 10.00 (in chiesa e in diretta streaming) Mioni Gaetana e Maddalena\Vivi e d.ti fam. di Ilary\Mioni Vittorio (abit. di via Rialto)\Pietrobelli Luciana e Panozzo Ennio Ore 20.00 Recita del S. Rosario (in diretta streaming)
Lunedì 25 S. Gregorio VII	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Martedì 26 S. Filippo Neri	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Mercoledì 27 S. Agostino di Canterbury	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Giovedì 28 S. Emilio	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Venerdì 29 S. Paolo VI	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Sabato 30 B. Carlo Liviero	Recita del S. Rosario ore 20.00 (in diretta streaming)
Domenica 31 <b>PENTECOSTE</b> <i>At 2,1-11; Sal 103 (104); 1 Cor 12,b-7.12-13; Gv 20,19-23</i>	S. Messa ore 10.00 (in chiesa e in diretta streaming) – Costa Fulvio e Anna; Calgaro Emilio e Imelde; Zorzi Walter e d.ti fam. Zorzi Antonio; Manuela-Franco-Flavio e d.ti fam Girardi Gaetano\Mioni Vittorio (abit. di via Rialto) Ore 20.00 Recita del S. Rosario (in diretta streaming) Conclusione del Mese di Maggio

**Carissime/i, auguro a tutti voi una Domenica e una settimana sempre ricche della presenza (nascosta ma reale) del Signore risorto.**

**Questa presenza doni a tutti noi speranza, forza e anche gioia.**

**In questa celebrazione dell'Ascensione del Signore iniziamo a ritrovarci a celebrare l'Eucaristia (ore 10.00) insieme nella nostra chiesa.**

**Questa celebrazione la viviamo in unione con tutti i fratelli e le sorelle che sono collegati con noi via streaming. Poter fare comunità (sentirci uniti!) anche dentro le nostre case è un'opportunità preziosa che non vogliamo perdere.**

**Ricordiamo che, oggi e anche in seguito, dovremo tutti rispettare le indicazioni. La capienza massima della nostra chiesa sarà di 150 persone (non di più!). La celebrazione necessariamente non sarà come prima. Adagio, con pazienza, buona volontà e responsabilità ritorneremo a "stare insieme". Non vogliamo fare tutto subito, per non correre il rischio di rovinare quello che facciamo; cerchiamo di "imparare" per poter "gustare".**

**Ricordiamo che, oltre alla Messa della domenica, ogni sera, alle ore 20,00, sempre in streaming, recitiamo il Rosario di Maggio.**

**Vogliamo essere vicini gli uni gli altri sempre con lo stile di Gesù risorto con gli Apostoli.**

**Ci ricordiamo sempre nella preghiera. Ci vogliamo bene. don luigi.**

Grazie	Un "Grazie" alle persone che si mettono a disposizione per preparare e sanificare la nostra chiesa. Abbiamo bisogno di parecchie "mani" nei vari servizi straordinari per riprendere la vita della comunità rispettando tutte le norme necessarie per il bene comune. Chi vuol dare la disponibilità si rivolga a Mioni Piergiuseppe (3497795329).
Defunti	Nei giorni da lunedì 1 a sabato 6 giugno, nella Messa delle ore 18.00, in chiesa parrocchiale, ricorderemo le persone che sono state sepolte con una celebrazione ridotta e senza la Messa del funerale.
Caritas	Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr. tel. 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Uscite	Antincendi (controllo semestrale-intervento del 18.02) 200,08\Stampa 18,60+39,00\Spese postali 3,00\Igienizzante 30,00.
Entrate	Offerte 50,00+15,00+7,00\Stampa 13,00.

## **A VOI CHE RESTATE SULLA TERRA**

*Amici, che restate qui sulla terra.  
Ricordate: io vi voglio bene.  
Forse non ve l'ho detto mai abbastanza,  
ma è stato bello incontrarvi, conoscervi, stare insieme a voi.  
Mi avete dato tanto, e so che continuerete a dare al mondo.  
L'ho fatto anch'io, a modo mio, in ogni istante.  
Sì, nonostante i miei sbagli e la fatica ad imparare,  
so che dentro tutto pian piano si muoveva:  
si addolcivano istinti, purificavano intenzioni, amplificavano sentimenti.  
E ho vissuto, facendo e disfacendo, osservando e operando,  
piangendo e godendo, lottando e accettando.  
Ora è tempo di sciogliere gli ormeggi e aprirmi al mistero di Dio.  
È la meta di tutti, e a suo tempo lo sarà anche per voi.  
Da oggi vi passo il testimone, perché sono mille le cose  
che farei ancora o che farei meglio, ma so che toccherà a voi.  
E so che farete del vostro meglio,  
attingendo anche ai ricordi del tempo trascorso con me.  
Sappiate che sarò felice di vedervi costruttori del bene,  
perché è proprio quello che resta, e ci si porta in cielo.  
Non pensatemi troppo lontano  
perché il mio cuore sarà sempre con voi,  
anzi, in voi.*

### **VANGELO VIVO**

Racconta don Raffaele Bensi, «padre spirituale» di *don Lorenzo Milani*, a proposito del suo primo incontro con lui: «Ero in sacrestia e mi han detto che c'era un ragazzo che voleva parlarmi. Pensando che volesse confessarsi gli ho fatto segno di precedermi in una piccola stanza. Quando l'ho raggiunto ho fatto cenno di inginocchiarsi, ma lui ha subito detto che non voleva confessarsi e che non era neppure cristiano, ma che voleva solo parlarmi. Io gli ho detto che dovevo andare in collina a trovare un giovane prete che stava morendo e lui si è offerto di accompagnarmi. Un'ora e mezzo di strada mentre le bombe cadevano sulla città. Mi ha raccontato tanto, si è aperto senza veli, senza reticenze, con schiettezza tutta la sua vita. Arrivati dal prete lo trovammo morto. Lui lo guardò e dopo un lungo silenzio disse: "Io devo prendere il suo posto"».